



On. Maurizio Martina

Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Via XX Settembre, 20

00186 Roma

E-mail: ministro@mpaaf.gov.it - ministro.caposegreteria@mpaaf.gov.it

On. Gian Luca Galletti

Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo, n. 44

00147 - Roma

E-mail: segreteria.ministro@minambiente.it

On. Beatrice Lorenzin

Ministro della Salute

Lungotevere Ripa, 1

00153 – Roma

E-mail: segreteriaministro@sanita.it

E p.c.

Presidenti delle Regioni

LORO SEDI

Roma, 11 Settembre 2015

OGGETTO: Richiesta di un provvedimento urgente per il divieto della produzione, commercializzazione ed uso di tutti i prodotti fitosanitari a base di glifosato.

Onorevoli Ministri,

il 20 marzo 2015 lo IARC (International Agency for Research on Cancer), l'autorevole agenzia per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha reso pubblico un documento che **dichiara il glifosato "cancerogeno" e "potenziale cancerogeno per l'uomo"**, classificandolo nel gruppo 2A in relazione alla pericolosità per la salute umana. Una definizione che conferma la certezza che il pesticida è cancerogeno per gli animali, e quindi fortemente rischioso anche per l'uomo.

Uno studio pubblicato su “The Lancet Oncology”, dopo tre anni di ricerche coordinate da 17 esperti in 11 paesi, ha rivelato infatti una **forte correlazione epidemiologica tra l'esposizione al glifosato e il linfoma non-Hodgkin**. In aggiunta ai già noti aumenti di ricorrenza di leucemie infantili e malattie neurodegenerative, in particolare del Parkinson.

Inoltre già dagli anni '80, **il glifosato è anche classificato come interferente endocrino**, e sono stati rivelati negli ultimi anni una serie di gravi pericoli, non ultimo dei quali una **'forte correlazione con l'insorgenza della celiachia'** (studi del MIT, 2013-2014).

Il Glifosato è il pesticida più utilizzato al mondo essendo presente in 750 formulati tra i quali il Glinet® e il Roundup®, ed è il diserbante collegato alle sementi Geneticamente Modificate (OGM) di mais, soia e cotone il cui DNA è stato manipolato da Monsanto per resistere al suo diserbante commercializzato, appunto, sotto il nome di Roundup®. Mesnage et al (2014) hanno riportato, in una loro importante pubblicazione scientifica, che le **formulazioni commerciali contenenti “glifosato” sono 1.000 volte più tossiche del solo principio attivo**, rivelando esserci effetti sinergici tra i componenti dell'erbicida.

Persone, piante e animali sono oggi esposti in molti modi al “glifosato” e ai prodotti commerciali che lo contengono, come il Roundup®. Oltre che in agricoltura è ampiamente impiegato da Comuni e Provincie per la pulizia delle strade, dalle ferrovie per quella dei binari ed è presente anche in prodotti da giardinaggio e per l'hobbistica. Agricoltori, semplici passanti e altri operatori possono essere esposti a queste sostanze durante le applicazioni, anche in aree pubbliche (scuole e giardini) frequentate da bambini. La stessa cosa accade per gli habitat naturali che si trovano nelle vicinanze dei campi irrorati, che vengono contaminati dal vento che trasporta l'erbicida e dalle acque di drenaggio. La sua presenza nelle acque è ampiamente confermata anche da dati internazionali, ma il suo monitoraggio in Italia è tuttora effettuato solo in Lombardia. Secondo il rapporto nazionale “Pesticidi nelle acque” di ISPRA le sostanze che più spesso hanno determinato il superamento della soglia sono: glifosato e il suo metabolita AMPA, segnalando che in molte regioni italiane la rilevazione non viene fatta.

L'Italia è oggi uno dei maggiori utilizzatori di questo pesticida, che è incluso nel Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Questo comporta che tutti i Programmi Regionali per lo Sviluppo Rurale (PSR 2014 – 2020) gestiti dalle Regioni, finanziando, nella misura 10, l'agricoltura integrata e conservativa, ne premieranno l'utilizzo. Nei prossimi anni si creerà quindi il paradosso che il PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari promuoverà l'uso di un prodotto ritenuto oggi sicuramente cancerogeno per gli animali ed un “potenziale cancerogeno per l'uomo”.

Le alternative all'uso di fitofarmaci a base di glifosato esistono, sia come pratiche agricole che per la manutenzione del verde pubblico. Si tratta di buone pratiche agronomiche ecologiche e sostenibili anche economicamente in un bilancio costi-benefici di breve e medio termine. La ricerca applicata in agricoltura, promossa anche attraverso la nuova programmazione UE 2014 – 2020, potrebbe inoltre offrire ulteriori alternative all'uso del glifosato.

Alla luce di queste informazioni e considerazioni, le scriventi Associazioni chiedono ai Ministeri competenti ed alle Regioni di applicare il principio di precauzione in nome della tutela della salute pubblica, vietando definitivamente e in maniera permanente la produzione, la commercializzazione e l'uso di tutti i prodotti fitosanitari a base di glifosato.

Si chiede inoltre **alle Regioni di rimuovere il prodotto da tutti i disciplinari di produzione che lo contengono e di escludere da qualsiasi premio le aziende che ne facciano uso** evitando di premiare e promuovere "l'uso sostenibile" di un prodotto dichiarato cancerogeno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Certi della Vostra considerazione e disponibilità attendiamo dalle Amministrazioni in indirizzo un riscontro formale a queste nostre richieste e auspichiamo l'avvio di un confronto sul problema evidenziato nella speranza vi sia da parte di tutti gli Enti competenti la disponibilità ad affrontarlo con urgenza, adottando i provvedimenti richiesti ed idonei per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

I Presidenti delle Associazioni:

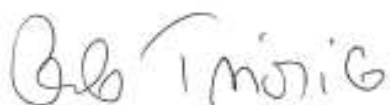
**ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA
FIRAB - FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA BIOLOGICA E
BIODINAMICA**

Vincenzo Vizioli



ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

Carlo Triarico



FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO

Andrea Carandini



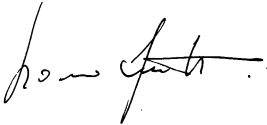
FEDERBIO

Paolo Carnemolla



FEDERAZIONE PRO NATURA

Mauro Furlani



ITALIA NOSTRA

Marco Parini



ISDE Medici per l'Ambiente

Roberto Romizi



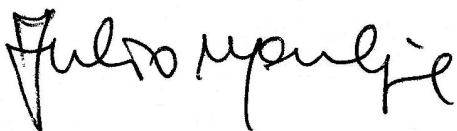
LEGAMBIENTE

L.Vittorio Cogliati Dezza



LIPU-BIRDLIFE ITALIA

Fulvio Mamone Capria



NAVDANYA INTERNATIONAL

Mariagrazia Mammuccini



PAN ITALIA – Pesticide Action Network

Fabio Taffetani

SLOW FOOD ITALIA

Gaetano Pascale

TERRA NUOVA

Il Direttore Mimmo Tringale



TOURING CLUB ITALIANO

Franco Iseppi



UNIONE NAZIONALE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI

Michele Monetta



WWF ITALIA

Donatella Bianchi

